

→ **L'annuncio** francese dopo l'anticipazione in un articolo a doppia firma Brown-Sarkozy sul Wsj
 → **L'esempio** Berlino e Amsterdam pronte a fare altrettanto, Roma sembra invece non recepire

Parigi segue Londra: i bonus dei manager tassati del 50%

La bacchettata, presentata ieri dal ministro della Finanze Lagarde, riguarderà tutti i premi superiori a 27.500 euro. La misura, adottata anche in Gran Bretagna, dovrebbe interessare circa 10mila manager francesi.

GIUSEPPE VESPO
MILANO

Anche la Francia tasserà del cinquanta per cento i bonus che i top manager bancari riceveranno per il 2009. La bacchettata, presentata ieri dal ministro delle Finanze, Christine Lagarde, riguarderà tutti i premi superiori a 27.500 euro.

I proventi saranno destinati al fondo di garanzia sui depositi bancari, contribuiranno cioè ad estendere la copertura dei conti correnti dei clienti.

La stretta una-tantum francese arriva una settimana dopo la decisione del governo di Gordon Brown di colpire allo stesso modo i trader della City (tassa del 50% sui bonus superiori alle 25mila sterline).

WALL STREET JOURNAL

I due governi avevano preannunciato la mossa una decina di giorni fa, con un articolo a firma Brown-Sarkozy uscito sul Wall Street Journal. In quell'occasione gli illustri editorialisti avevano lanciato l'idea a tutti i Paesi dell'Unione europea, anche per non creare

L'escamotage

I banchieri potrebbero far slittare i bonus oltre l'anno fiscale

degli svantaggi ai signori dei rispettivi parterre finanziari.

Per adesso sono partite Londra e Parigi, ma già nei giorni scorsi altre capitali si sono dette pronte a discutere della cosa. Così sembra essere per Berlino e Amsterdam. Mentre Roma, finora, sembra non



Il ministro francese delle Finanze Christine Lagarde

recepire. In Italia ogni tanto salta fuori la discussione sui tetti agli stipendi dei manager pubblici ma alla fine, sistematicamente non se ne fa nulla. Sul fronte bancario, invece, fu la Lega a marzo a proporre il tetto massimo di 250mila euro agli stipendi dei dirigenti di aziende e banche che avrebbero beneficiato degli aiuti pubblici contro la crisi. Ma anche quella volta non se ne fece nulla.

LONDRA-PARIGI

Tornando alla proposta anglo-francese, che interverrà sui premi per il 2009 corrisposti nel 2010, secondo quanto calcolato dai due governi la misura dovrebbe interessare circa ventimila manager della City e diecimila parigini.

«A nostro avviso questa tassa ec-

BANCHE

Profumo: rischioso allentare i vincoli patrimoniali

«Un rilassamento incondizionato dei requisiti patrimoniali in una situazione delicata come l'attuale, rischierebbe di reintrodurre problemi di azzardo morale, che è preferibile evitare». Lo ha ieri sostenuto ieri l'amministratore di Unicredit, Alessandro Profumo, in un'audizione alla commissione Industria del Senato, nel corso di un'indagine conoscitiva sulla competitività delle imprese industriali. A suo giudizio, se l'obiettivo di questa eventuale minore severità fosse quello di accrescere la capacità del sistema finanziario di erogare credito, non

sarebbe la strada giusta, più opportuno, suggerisce, mitigare l'aumentata rischiosità del settore corporate, potenziando al massimo strumenti come il Fondo di garanzia e riconsiderando il nodo della deducibilità fiscale degli accantonamenti (proposta: ripensamento delle misure sul trattamento fiscale delle svalutazione sui crediti, recentemente riviste in senso peggiorativo). L'attuale situazione determina, ricorda, la persistente «debolezza della domanda di credito» che «gioca un ruolo primario nella recente diminuzione del flussodei finanziamenti all'economia». Profumo ha anche sostenuto la necessità di procedere alla revisione del cosiddetto Basilea 2.

NEDO CANETTI